

R I S P O S T A  
D E L V I C O .



G Entil Egizj, del cui nome adorno  
Da ben lungi al Sebeto è fatto onore,  
Se avessi del tuo stil l'alto valore,  
Opri certo farei del Tempo a scorno.

E, quale 'l mio non è, seren soggiorno,  
E tranquillo aman Febo, e l'alme Suore:  
Tra cure infeste al bel di Gloria amore  
Chi giamai visse oltre la vita un giorno?

Quanto sopra il mio dir l'Eroe famoso  
S'ergeo! nè da me fu materia eletta,  
Che vinceva il desio, non che la spene.

Come a me dunque celebrar conviene  
Di virtude, e splendor Coppia perfetta,  
Quando Tu stesso dici, Io pur non l'oso?

